

Nel 2023, dona in doppio

Danila Bassetti - *Presidente AVIS Comunale Trento OdV*

“**D**ona in doppio” questo lo slogan con cui si concludeva lo scorso numero del nostro notiziario: questo l’invito anche per il presente numero con alcune conclusioni sul 2022 e prospettive per il 2023.

Il 2022 è stato un anno di cambiamento per AVIS sotto diversi punti di vista.

In primis abbiamo affrontato una importante revisione istituzionale raccogliendo le opportunità offerte dalla Riforma del Terzo Settore confluendo infine nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Su precisa indicazione di AVIS nazionale abbiamo introdotto modifiche e integrazioni nel nostro Statuto, approvate il 10 dicembre 2022, così come riportato nelle pagine di questo notiziario.

Da punto di vista operativo, dopo due anni di forzata rinuncia a manifestazioni associative basate sulla nostra tradizionale socializzazione in presenza, abbiamo ripreso il vitale contatto con la popolazione al fine di promuovere i valori di AVIS e reclutare nuovi associati per garantire il necessario ricambio generazionale tra associati e dirigenti.

Altro importante cambio di rotta è stata l’adesione al programma di AVIS del Trentino per promuovere ed incentivare maggiormente la

raccolta di plasma di tipo A, cioè quello raccolto elettivamente mediante plasmaferesi.

L’organizzazione del convegno scientifico a carattere nazionale svoltosi a Trento il 29 ottobre 2022 ha rappresentato una base fondamentale per conseguire formazione ed informazione rispettivamente tra professionisti sanitari e donatori o dirigenti associativi, per costruire efficaci rapporti collaborativi tra istituzioni ed associazione al fine di prevedere riorganizzazioni operative facilitanti la raccolta di plasma.

Nelle pagine seguenti troverete una sintesi dei lavori congressuali che hanno riscosso grande interesse tra i partecipanti.

Anche la donazione di un congelatore rapido da parte di AVIS Comunale Trento alla Banca del Sangue di Trento è espressione della nostra volontà di facilitare la disponibilità e la lavorazione del plasma con l’obiettivo di conseguire la copertura del fabbisogno locale e nazionale di medicinali plasma derivati. Detta donazione è parsa oltretutto il miglior modo per ricordare il nostro 55° anno di fondazione, così come l’analoga donazione del 2017 in occasione del nostro 50° anniversario.

L’augurio per il 2023 è per una pronta ed efficace ripresa della nostra partecipazione ad eventi spor-



tivi e culturali e del rafforzamento del servizio di accoglienza ai donatori presso la Banca del Sangue. Basilare sarà anche la promozione della cultura del Dono negli istituti scolastici di ogni ordine e grado per veder crescere giovani pienamente consapevoli dei valori Avisi basati su principi di generosità, solidarietà e cittadinanza attiva: il miglior modo per essere testimoni ed attori della designazione della nostra Città quale Capitale europea del Volontariato per il 2024.

Infine rivolgiamo il nostro sentito ringraziamento al personale della segreteria di AVIS del Trentino (nella foto) per il costante e generoso supporto accordatoci.

Buon Anno!

AVIS Comunale dona un congelatore rapido alla Banca del sangue

Con la donazione di un congelatore rapido continua l'impegno dell'associazione AVIS Comunale Trento a sostenere l'attività della Banca del sangue. Mercoledì 21 dicembre, alla presenza dell'assessore alla Salute Stefania Segnana, del direttore generale di APSS Antonio Ferro e della direttrice facente funzioni dell'Unità operativa multizonale di Immunoe-matologia e trasfusionale Paola Boccagni, la presidente di AVIS Comunale Trento Danila Bassetti ha consegnato ufficialmente l'apparecchiatura che servirà per la conservazione del plasma.



«Sono felice di poter inaugurare simbolicamente l'utilizzo di questi macchinari generosamente offerti da AVIS – ha affermato l'assessore Segnana –. La tecnologia messa

a disposizione dell'organizzazione dell'Azienda sanitaria è una risposta fondamentale per garantire prestazioni e servizi all'avanguardia. È un dono di Natale speciale finalizzato

al miglioramento della lavorazione del plasma a livello provinciale. Un ulteriore passo verso l'obiettivo di diventare autosufficienti nella raccolta e utilizzo di questo fondamentale emocomponente. Tutto ciò è reso possibile grazie anche alla generosità delle decine di volontari che donano il proprio sangue. Ringrazio quindi AVIS per la fattiva collaborazione e la costante disponibilità a rispondere con prontezza alle richieste del Centro trasfusionale nell'ottica di continuare il percorso intrapreso verso l'autosufficienza per i farmaci plasma derivati».

Il direttore generale Antonio Ferro ha espresso gratitudine all'associazione AVIS Comunale Trento «per il sostegno dimostrato negli anni che ha permesso, con le numerose donazioni effettuate, di concorrere al miglioramento del servizio offerto». Colgo l'occasione – ha proseguito Ferro – per lanciare l'invito a diventare donatori di sangue la cui disponibilità è fondamentale per curare numerose patologie o pazienti vittime di incidenti o traumi e ringrazio tutti coloro che ogni giorno compiono questo gesto di grande generosità».

Danila Bassetti, presidente di AVIS Comunale Trento, ha affermato: «Intendiamo ricordare il nostro 55° anniversario di fondazione donando alla Banca del sangue di Trento un congelatore rapido, che, affiancandosi a quello già donato nel 2017, possa contribuire efficacemente alla raccolta e disponibilità di plasma nell'ottica provinciale del raggiungimento di un'autosufficienza nell'acquisizione di farmaci plasmaderivati in conto lavorazione da plasma di donatori trentini».

«Ringraziamo AVIS Comunale per la

AVIS Comunale Trento
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE OdV

**Congelatori rapidi
donati nel 2017 e 2022
in occasione del 50° e 55°
anno di fondazione**



costante collaborazione con la nostra unità operativa – ha affermato Paola Boccagni, direttrice facente funzioni dell'Unità operativa multizonale di Immunoematologia e trasfusionale – e per la generosità del dono di un secondo abbattitore per il congelamento del plasma che va ad ulteriormente potenziare la capacità di trattamento del plasma donato dai donatori trentini, contribuendo così ad aumentare l'efficienza produttiva provinciale. Siamo fiduciosi che questa ulteriore dotazione tecnologica, unita alla costante generosità dei donatori trentini, potrà aiutarci nel cammino intrapreso verso il raggiungimento dell'obiettivo di autosufficienza per i farmaci plasma derivati. Grazie all'azione di sensibilizzazione da parte delle Associazioni del dono, iniziata nell'estate 2022, alla pronta risposta della generosità dei donatori trentini e all'attività degli operatori APSS, è in atto un sensibile potenziamento dell'attività di raccolta del plasma attraverso la procedura aferetica, che è raddoppiata nel corso dell'anno, passando da circa 90 unità di plasmaferesi raccolte a gennaio fino alle 186 unità nel mese di novembre con dati di prenotazione per le prossime settimane che lasciano sperare in un ulteriore aumento».

Il plasma, la parte liquida del sangue, ottenuta per frazionamento del sangue intero o raccolta mediante aferesi, è una risorsa preziosa per la



produzione di emoderivati, la cui disponibilità risulta in generale sotto-dimensionata rispetto al fabbisogno crescente dei suoi prodotti driver, albumina e immunoglobuline polivalenti, delle quali si registra a livello mondiale una ridotta disponibilità, anche in seguito all'impatto della pandemia Covid-19 sulle donazioni. Per normativa il plasma deve essere sottoposto a congelamento rapido tale da assicurare che il nucleo della sacca raggiunga la temperatura di -30°C in meno di un'ora. L'efficacia del congelamento è fondamentale per garantire un'ottimale conservazione delle proteine e in particolare dei fattori labili della coagulazione contenuti nel plasma. Le apparecchiature donate da AVIS Comunale

Trento, caratterizzate da una temperatura di esercizio di -70°C , sono specificamente progettate per un ottimale congelamento e sono dotate di un sistema di controllo e monitoraggio integrato, che consente di validare ogni ciclo di congelamento, tramite la registrazione continua della temperatura raggiunta dalla sacca di plasma allocata in una posizione specifica. Tale monitoraggio, oltre a garantire la tracciabilità del processo di lavorazione richiesta dalla normativa, consente inoltre di arrestare il processo non appena si raggiunge l'obiettivo di temperatura richiesto, aumentando così i cicli di congelamento eseguibili in giornata e quindi complessivamente la produttività giornaliera.



La donazione di plasma: problemi e prospettive per l'autosufficienza

Danila Bassetti - Direttore sanitario AVIS del Trentino

Sabato 29 ottobre presso la sala della Cooperazione in via Segantini a Trento AVIS del Trentino ed AVIS Comunale Trento hanno organizzato il convegno "La donazione di plasma: problemi e prospettive per l'autosufficienza". L'autosufficienza di sangue, emocomponenti e medicinali plasma derivati (MPD), costituisce uno degli obiettivi della Legge n. 219/2005, finalizzata a garantire a tutti i cittadini uguali condizioni di qualità e sicurezza nella terapia trasfusionale. A livello nazionale complessivamente l'autosufficienza è raggiunta solo per gli emocomponenti, mentre per i MPD questa si ferma nell'anno 2020 al valore medio del 70%. L'appuntamento scientifico ha unito relazioni di esperti del settore e testimonianze dirette di pazienti per sensibilizzare la cittadinanza all'importanza della donazione del plasma.



in merito alle problematiche della donazione di plasma ed alla conseguente copertura del fabbisogno di medicinali plasmaderivati. L'adesione al convegno è stata notevole in virtù dell'elevato livello scientifico degli argomenti trattati e della prestigio dei relatori e moderatori intervenuti.

La lettura magistrale del dottor Vincenzo De Angelis, direttore del Centro nazionale Sangue, ha esposto il problema della donazione di plasma nel contesto nazionale ed europeo, sottolineando come tutte le Regioni italiane, ad eccezione della Sardegna, siano potenzialmente autosufficienti per la raccolta di sangue e plasma. In realtà mentre l'autosufficienza per il sangue intero è globalmente raggiunta, grazie alla compensazione interregionale, per il plasma ed i farmaci plasmaderivati essa si ferma attorno al valore medio del 70%. Il programma nazionale per autosufficienza riferito al 2022 stabilisce dei valori soglia pari a 40 unità di sangue intero/1000 abitanti/anno e 18 Kg plasma/1000 abitanti/anno. In base a tali obiettivi si distinguono Regioni che non superano tali valori (Gruppo I: Calabria, Campania, Lazio, Molise), Regioni che raccolgono sangue intero secondo obiettivi ma non plasma sufficiente con valori inferiori alla media nazionale di 14,5 Kg (Gruppo IIb: Abruzzo, Basilicata, Trentino, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria), Regioni con valori medi plasma superiori alla media nazionale (Gruppo IIa: Liguria, Lombardia, Bolzano, Piemonte, Toscana) e Regioni virtuose che raggiungono entrambi obiettivi (Gruppo III: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Valle Aosta, Veneto).



Una goccia rossa con all'interno un profilo femminile e maschile e sovrapposizione di una goccia gialla scissa in tanti componenti: questo il significativo logo che ha caratterizzato il convegno medico organizzato da AVIS del Trentino ed AVIS Comunale Trento sabato 29 ottobre 2022. Come specificato nell'introduzione alla giornata dalle presidenti AVIS Regionale Elisa Violiotti e AVIS Comunale Danila Bassetti, l'evento era stato programmato per diffondere formazione tra i professionisti sanitari ed informazione tra i dirigenti associativi



Il plasma è ritenuto strategico ed essenziale per le esigenze attuali della Medicina: esso contiene oltre 1000 proteine, di cui circa 250 identificate e 20 disponibili per essere utilizzate nella terapia umana. Sono comunque prodotti di lavorazione che richiedono 7-12 mesi per la loro messa a punto e che rilevano un costante aumento nella loro richiesta, tanto da ingenerare uno squilibrio allarmante tra raccolta del plasma, matrice di partenza, e fabbisogno. A seguito della pandemia Covid l'autosufficienza europea per le immunoglobuline, prodotto driver, è calata dal 68 al 60%. In Italia ci sono 1.653.258 donatori di sangue (pari al 3% della popolazione) che garantiscono 3.021.143 donazioni di cui 2.566.235 sangue intero e 454.908 aferesi (386.673 plasmaferesi). Risulta quindi strategico mettere in atto procedimenti che possano incrementare la raccolta di plasma.

La dottoressa Paola Boccagni, direttore f.f. del Servizio immunematologia e trasfusione (SIT) di Trento, ha illustrato le procedure che consentono raccolta, conservazione e lavorazione del plasma da utilizzarsi come emocomponente diretto o da inviare al frazionamento industriale per la preparazione di emoderivati come specialità medicinali. Il plasma può essere raccolto a seguito di scomposizione da sangue intero o da plasmaferesi produttiva. In entrambi i casi il plasma deve essere congelato molto rapidamente utilizzando un'apposita apparecchiatura a -80°C che consente il completo congelamento a valori inferiori a -30°C entro un'ora. Il successivo processo produttivo industriale, regolato da un contratto in conto-lavorazione, consente la messa a disposizione di farmaci quali: albumina, fattori VIII, IX coagulazione, fibrinogeno, antitrombina, immunoglobuline polivalenti o specifiche a somministrazione intravenosa e intramuscolare ed altri ancora di uso meno corrente. Tutto ciò ha portato il WHO a riconoscere il plasma come un bene pubblico

di interesse nazionale. A seguito dell'intensa attività di promozione della donazione di plasma, nella nostra provincia è in atto un percorso di potenziamento della plasmaferesi, tanto che dalle 89 unità/mese del gennaio 2022 siamo passati in ottobre a 163 unità/mese.

La dottoressa Anna Stanizzi, dirigente medico SIT Trento, ha sviluppato il tema delle indicazioni di plasma e plasmaderivati. Le indicazioni terapeutiche del plasma fresco congelato sono riscontrabili nel caso di deficit di fattori della coagulazione, microangiopatie trombotiche, ricostituzione di sangue intero dopo emotrasfusione, coagulazione intravascolare disseminata. I medicinali plasmaderivati (prevalentemente albumina, immunoglobuline polivalenti, immunoglobuline specifiche e fattori della coagulazione) sono utilizzati per integrare componenti mancanti tanto da essere considerati dei farmaci salvavita: la loro richiesta è in costante aumento per invecchiamento della popolazione, nuove indicazioni terapeutiche, aumento delle diagnosi,

nuovi bisogni espressi da Paesi con economie emergenti.

Anche la dottoressa Scilla Conci, dirigente medico Medicina Ospedale Rovereto, si è soffermata sull'uso di plasma e medicinali plasmaderivati in ambito internistico, come nella coagulazione intravascolare disseminata, nella cirrosi epatica, nella peritonite batterica spontanea, nella sindrome epato-renale. L'uso delle immunoglobuline polivalenti è precipuo nella terapia sostitutiva di deficit o nella immunomodulazione per trombocitopenie immuni, malattia di Kawasaki, patologie neurologiche. Le immunoglobuline specifiche sono elettivamente usate come profilassi post esposizione per epatite B, tetano, botulino, rabbia, varicella-zoster.

Il dottor Bruno Giometto, direttore Neurologia Trento ed uno dei massimi esperti europei nelle patologie neurologiche autoimmuni, ha evidenziato come la sua U.O. risulti avvalersi del 44% sul consumo totale di immunoglobuline per la cura di neuropatie autoimmuni come la poliradicolonevrite acuta



(sd Guillain-Barré), poliradicolonevriti demielinizzanti croniche, neuropatie motorie multifocali, encefaliti immunomediate.

Il dottor Fabrizio Valente, dirigente medico Nefrologia e Dialisi Trento, ha illustrato procedure e casistiche dell'aferesi terapeutica, effettuabile con tecnica non selettiva (plasma exchange), semiselettiva (filtrazione a cascata e reo-aferesi) e selettiva (rimozione endotossine e immunoassorbimento). Essa è una tecnica di depurazione extracorporea utilizzata per la rimozione di sostanze ad elevato peso molecolare come anticorpi, immunocomplessi, endotossine, lipoproteine. Nel caso di aferesi non selettiva è necessaria la sostituzione del plasma rimosso con albumina o plasma fresco congelato.

La dottoressa Barbara Giussani, medico AVIS Bergamo, ha sviluppato il tema dell'idoneità alla donazione di plasma, per la quale esistono requisiti generali (età, peso, valori pressori) e specifici (emoglobina, protidemia). Altro requisito funzionale è l'avere un buon accesso venoso che consenta un rapido scambio aferetico e di reinfusione. Si sottolinea come i tempi di intervallo tra una donazione di sangue intero e plasma e viceversa consentano donazioni più frequenti senza disagi o reazioni avverse.

La dottoressa Vanda Randi, direttore SIT Bologna e del Centro Regionale Sangue Emilia-Romagna, ha concluso la parte espositiva affrontando la tematica delle possibili reazioni avverse alla plasmaderesi: poco frequenti (1,23-2,16% procedure) e prevenibili con l'osservazione attenta e l'adozione di misure preventive quali l'uso di strumentazione moderna che consenta la reinfusione subitanea di liquidi.

Una breve sessione di testimonianze di pazienti in terapia con farmaci plasmaderivati ha infine reso forte il messaggio della necessità di continuare a garantire cure necessarie ed insostituibili.

I relatori sono stati coordinati da illustri professionisti (dottori Gianpietro Briola, Francesco Fiorin, Giuliano Brunori, Susanna Cozzio, Claudio Ramponi, Tiziano Gamba, Fabrizio Zappaterra). Una tavola rotonda finale ha poi consentito al presidente di AVIS nazionale Gianpietro Briola di trarre le conclusioni che dovranno ispirare futuri provvedimenti atti a conseguire un'auto-sufficienza anche per il plasma: esigenza di diffondere la cultura della donazione del plasma non solo come alternativa al sangue intero ma come donazione elettiva, collaborazione tra associazione donatori e servizio trasfusionale, aggiornamento tecnologico delle strumentazioni, riorganizzazione negli orari e nella logistica dei vari punti di raccolta al fine anche di fidelizzare e motivare adeguatamente i donatori.

Relatori intervenuti al convegno: dottori Danila Bassetti (p. 4), Vincenzo De Angelis (p.5),

(in questa pagina) Paola Boccagni, Anna Stanizzi, Tiziano Gamba e Fabrizio Zappaterra.



ALBUM



Sabato 10 dicembre 2022, presso l'Aula Magna dell'Oratorio del Duomo, si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci di AVIS Comunale Trento, che hanno approvato l'adeguamento del nuovo Statuto, pubblicato nelle pagine seguenti.

Nelle foto:

*il tavolo dei relatori,
la premiazione degli Amici in Bici,
gli addetti al rinfresco.*

Il gazebo di AVIS alla "Trento Christmas Run", la corsa dei Babbi Natale, tenutasi sabato 17 dicembre 2022.



Statuto AVIS Comunale Trento OdV

Approvato dall'assemblea del 10 dicembre 2022

SOMMARIO

ART. 1	COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE
ART. 2	SCOPI SOCIALI.....
ART. 3	ATTIVITÀ.....
ART. 4	ASSOCIATI E VITA ASSOCIATIVA.....
ART. 5	PERDITA DELLA QUALIFICA DI ASSOCIATO
ART. 6	ALBO COMUNALE DEI BENEMERITI.....
ART. 7	ORGANI.....
ART. 8	L'ASSEMBLEA COMUNALE DEGLI ASSOCIATI
ART. 9	COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA COMUNALE DEGLI ASSOCIATI.....
ART. 10	IL CONSIGLIO DIRETTIVO COMUNALE.....
ART. 11	IL PRESIDENTE.....
ART. 12	ADDETTO CONTABILE E DI BILANCIO.....
ART. 13	L'ORGANO DI CONTROLLO.....
ART. 14	PATRIMONIO.....
ART. 15	RISORSE.....
ART. 16	ESERCIZIO FINANZIARIO.....
ART. 17	LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE.....
ART. 18	CARICHE.....
ART. 19	ESTINZIONE O SCIoglimento.....
ART. 20	RINVIO.....
Art. 21	NORMA TRANSITORIA.....

ART. 1 - COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE

c.1 L'Associazione Avis Comunale Trento OdV (Organizzazione di Volontariato) è costituita tra coloro che contribuiscono alla donazione volontaria, gratuita, periodica, anonima, associativa e consapevole di sangue e plasma. L'acronimo OdV deve essere usato negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

c.2 Avis Comunale Trento OdV ha sede legale in Trento ed attualmente corrente in Via Sighele nr. 7 ed esplica la propria attività istituzionale esclusivamente nell'ambito del Comune di Trento. Il trasferimento della sede associativa, nell'ambito dello stesso comune, non comporta modifica statutaria.

c.3 Avis Comunale Trento OdV, che aderisce all'AVIS Nazionale, nonché all'Avis equiparata Regionale del Trentino, è dotata di piena autonomia giuridica, patrimoniale e processuale rispetto alle AVIS Nazionale ed equiparata Regionale medesime.

c.4 L'Associazione fa parte della Rete Associativa Nazionale (RAN) 'AVIS Nazionale – Rete Associativa Nazionale', ai sensi del Codice del Terzo Settore (D.lgs. n. 117/2017). La perdita della qualifica di associato della Rete Associativa per qualsiasi causa, anche a seguito di recesso, comporta per l'Associazione l'assoluto divieto di utilizzare la denominazione AVIS e l'obbligo di destinare il patrimonio con le modalità previste per il caso di scioglimento; in ogni caso, l'efficacia della perdita della qualifica decorre dall'effettiva devoluzione del patrimonio da parte dell'associazione.

ART. 2 - SCOPI SOCIALI

c.1 Avis Comunale Trento OdV è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica; persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non ha fini di lucro.

c.2 Avis ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue - intero o di una sua frazione - volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella



comunità locale i valori della solidarietà, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.

c.3 Essa, pertanto, in armonia con i fini istituzionali propri, con quelli dell'AVIS Nazionale, equiparata Regionale sovraordinate alle quali è associata nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di:

a) Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati a livello nazionale e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue;

b) Tutelare il diritto alla salute dei donatori e dei cittadini che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;

c) Promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;

d) Favorire l'incremento della propria base associativa;

e) Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo, anche attraverso progetti di Servizio Civile;

f) Promuovere partenariati e protocolli di intesa e stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni e con soggetti privati;

g) Svolgere ogni ulteriore iniziativa concernente le attività di interesse generale di cui al successivo art. 3 del presente Statuto.

ART. 3 - ATTIVITÀ

c.1 Per il perseguimento degli scopi istituzionali enunciati nell'art. 2 del presente Statuto, l'Avis Comunale - coordinandosi con l'Avis equiparata Regionale e Nazionale e con le Istituzioni Pubbliche competenti, svolge in via esclusiva le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo settore, con riferimento a interventi e servizi sociali; interventi e prestazioni sanitarie; prestazioni socio-sanitarie; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; educazione e formazione; beneficenza; protezione civile; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali, nelle forme disciplinate dal regolamento nazionale.

In particolare, svolge le seguenti attività:

a) Attività di chiamata concordata con l'Avis del Trentino equiparata Regionale;

b) Attività di raccolta concordata con l'Avis del Trentino equiparata Regionale;

c) Promuove e organizza campagne di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale di propria competenza territoriale;

d) Collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo;

e) Promuove la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte e promosse anche attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale;

f) Svolge, anche in armonia con gli obiettivi e le finalità indicate dall'Avis equiparata Regionale e/o Nazionale, attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate;

g) Promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari, al sostegno della ricerca scientifica;

h) Intrattiene rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione al proprio livello territoriale e partecipa alle Istituzioni Pubbliche, ove richiesta, attraverso propri rappresentanti all'uopo nominati;

i) Può partecipare, inoltre, all'Organizzazione di Protezione Civile AVIS Nazionale nel rispetto della normativa regolamentare approvata da AVIS Nazionale.

L'Avis Comunale per lo svolgimento delle attività di interesse generale di cui sopra si avvale in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati.

c.1 bis Avis Comunale Trento OdV svolge, in coordinamento con l'Avis equiparata Regionale del Trentino ed in attuazione delle direttive della medesima, attività istituzionale anche nei comuni limitrofi nei quali non siano costituite altre associazioni Avis.

c.2 L'Associazione può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale di cui al comma 1, entro i limiti indicati dall'art. 6 del Codice del Terzo settore; può inoltre svolgere attività di raccolta fondi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.

c.3 L'Associazione, in quanto aderente ad AVIS Nazionale - Rete Associativa Nazionale, si conforma a quanto richiesto dalla Rete, ai fini dell'attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto, ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. n. 117/2017 e dell'art. 3 dello Statuto di AVIS Nazionale.

ART. 4 - ASSOCIATI E VITA ASSOCIATIVA

c.1 È associato di Avis Comunale Trento OdV chi dona periodicamente il proprio sangue ed emocomponenti in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà; chi per ragioni di età o di salute ha cessato l'attività donazionale e partecipa con continuità alla attività



associativa; chi, non effettuando donazioni, esplica con continuità funzioni non retribuite di riconosciuta validità nell'ambito associativo.

c.2 Il numero degli associati che non effettuano donazioni, ma che esplicano funzioni di riconosciuta validità in ambito associativo non può superare 1/6 del numero dei donatori periodici dell'Avis Comunale medesima.

c.3 L'adesione ad Avis Comunale Trento OdV da parte dei soggetti in possesso dei requisiti di cui al 1° comma del presente articolo deve essere deliberata, su istanza dell'interessato, dal Consiglio Direttivo Comunale.

c.4 L'adesione dell'associato ad Avis Comunale Trento OdV comporta l'automatica adesione del medesimo all'AVIS Nazionale, nonché all'Avis equiparata Regionale sovraordinata.

c.5 La partecipazione dell'associato alla vita associativa non può essere temporanea, fatto salvo quanto previsto dall'art. 5.

c.6 La qualifica di associato è personale e non trasmissibile né in vita né ad eredi o legatari.

c.7 Ogni associato in regola con le disposizioni del presente statuto partecipa all'Assemblea Comunale degli Associati con diritto di voto ed è eleggibile alle cariche sociali.

c.8 L'associato ha diritto:

- a) al riconoscimento e alla tutela del valore etico del proprio dono;
- b) alla tutela dei propri dati personali;
- c) al rispetto ed alla tutela del proprio status di associato e donatore ad ogni livello associativo;
- d) all'elettorato attivo e passivo;
- e) ad adire gli organi di giurisdizione interna per eventuali violazioni di norme statutarie e regolamentari da parte di altri associati persone fisiche ovvero giuridiche;
- f) ad esaminare i libri dell'associazione di cui all'art. 17 (diciassette) del presente statuto previa richiesta scritta;
- g) alla tutela dei dati personali di cui l'Associazione è in possesso, mediante l'attuazione di tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti.

c.9 Gli associati non possono avvalersi della loro appartenenza alla Associazione o degli eventuali incarichi ricoperti nella stessa per fini diversi da quelli previsti dallo statuto.

c.10 Ogni decisione assunta dagli organi associativi, nel rispetto del principio di democrazia e delle competenze previste dallo statuto, è vincolante e deve essere osservata da tutti gli associati.

c.11 Tutti gli associati, oltre all'attività di donazione di sangue e di emocomponenti e/o alla collaborazione per le attività associative, devono svolgere in relazione alle proprie possibilità, nel pieno rispetto dell'etica associativa, formalizzata nel Codice Etico, in coerenza con gli indirizzi stabiliti dagli organi competenti, opera di promozione della donazione di sangue periodica, volontaria, anonima, gratuita, associata e consapevole, nonché opera di promozione finalizzata alla crescita associativa. La collaborazione dell'associato alle attività associative si concretizza particolarmente nella partecipazione personale all'Assemblea con l'esercizio pratico del diritto di voto attivo e passivo. Tale obiettivo deve essere perseguito con particolare attenzione in ogni riunione preparatoria d'Assemblea, organo primario di governo, al fine di costruire meccanismi anche diversificati di espressione del voto, tali da favorire la partecipazione democratica di tutti gli associati.

c.12 La periodicità della donazione di sangue e/o di emocomponenti è stabilita nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché dei protocolli adottati e dalla necessità e/o conformità nell'esercizio delle attività delle persone giuridiche derivante dalla programmazione della raccolta provinciale concordata.

c.13 Gli associati sono tenuti a fornire all'Associazione tutte le informazioni utili ai fini della gestione della stessa.

c.14 L'associato donatore deve:

- a) dichiarare eventuale esistenza di rapporti economici con l'Associazione;
- b) rifiutare compensi di qualsiasi natura che siano connessi alla singola donazione;
- c) evitare di dare notizie atte ad individuare che si sia assoggettato a prelievo a favore di persone determinate;
- d) fare riferimento per l'attività di donazione alle indicazioni dell'Avis di appartenenza;
- e) fornire al personale medico i propri dati anamnestici veritieri;
- f) osservare scrupolosamente le disposizioni in ordine all'ammissibilità alla donazione di sangue e/o emocomponenti, alla loro periodicità ed alle indagini sanitarie ai fini della idoneità alla donazione;
- g) comunicare alla propria Avis tutte le informazioni utili e necessarie ai fini delle attività associative.

ART. 5 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI ASSOCIATO

c.1 La qualifica di associato si perde per:

- a) dimissioni;



b) cessazione dell'attività donazionale o di collaborazione, senza giustificato motivo, per un periodo superiore ai due anni;

c) espulsione per gravi inadempienze agli obblighi derivanti dal presente statuto o per comportamento contrario ad esso, per immoralità e comunque per atti che danneggino l'Associazione e i suoi membri;

c.2 In presenza dei presupposti di cui alla lettera a) e b) del comma 1) del presente articolo, l'associato viene cancellato dal registro degli associati con provvedimento motivato del Consiglio Direttivo Comunale.

c.3 Contro il provvedimento di espulsione l'associato potrà presentare ricorso, entro 30 giorni, al Collegio Regionale dei Probiviri competente, il quale delibererà in osservanza delle corrispondenti norme statutarie dell'Avis Regionali.

c.4 Il provvedimento del Collegio Regionale dei Probiviri è ricorribile, entro i 30 giorni successivi all'adozione dello stesso, al Collegio Nazionale dei Probiviri, che deciderà inappellabilmente, ai sensi del c. 5 dell'art. 16 dello statuto dell'AVIS Nazionale.

c.5 In caso di ricorso contro il provvedimento di espulsione deliberato dal Consiglio Direttivo Comunale, il socio espulso perde automaticamente il diritto al voto, pur nelle more della decisione definitiva sull'espulsione da parte degli organi di giurisdizione competenti e aditi.

c.6 Il provvedimento definitivo di espulsione deliberato ai sensi del presente articolo estromette l'associato dall'Avis Comunale, da quella equiparata Regionale sovraordinata e dall'AVIS Nazionale.

ART. 6 - ALBO COMUNALE DEI BENEMERITI

c.1 Avis Comunale Trento OdV può istituire un albo di benemeriti, nel quale iscrivere tutti coloro, persone fisiche o giuridiche, che hanno contribuito o che contribuiscono anche una tantum, con il proprio sostegno, allo sviluppo morale e materiale dell'Associazione e siano stati considerati tali dal Consiglio Direttivo Comunale.

c.2 Il Consiglio Direttivo Comunale potrà attribuire la qualifica di benemerito anche a personalità del mondo scientifico e/o accademico che si siano prodigati nei campi e nelle materie afferenti all'ambito di attività associativa.

ART. 7 - ORGANI

c.1 Sono organi di Avis Comunale Trento OdV:

- a) l'Assemblea Comunale degli Associati;
- b) il Consiglio Direttivo Comunale;
- c) il Presidente e il Vicepresidente;
- d) l'Addetto contabile e di bilancio;
- e) l'Organo di controllo, laddove istituito; in caso di no-

mina dell'Organo di controllo, la nomina dell'Addetto contabile e di bilancio, di cui alla precedente lettera d), è facoltativa.

ART. 8 - L'ASSEMBLEA COMUNALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 L'Assemblea Comunale degli Associati è costituita da tutti gli associati che, all'atto della convocazione dell'Assemblea medesima, non abbiano presentato domanda di dimissioni e non abbiano ricevuto provvedimento d'espulsione.

c.2 Compongono altresì l'Assemblea Comunale gli associati di tutte le Avis di base eventualmente esistenti sul territorio di competenza nonché le Avis di base medesime, che vi partecipano a mezzo dei loro Presidenti e rappresentanti legali o dei Vicepresidenti.

c.3 Ogni associato ha diritto ad un voto.

c.4 In caso di personale impedimento a partecipare alla seduta dell'Assemblea, ogni associato potrà farsi rappresentare, conferendogli delega scritta, da un altro associato.

c.5 Ciascun associato può rappresentare sino ad un massimo di tre associati nelle associazioni con un numero di associati inferiore a cinquecento e di cinque associati in quelle con un numero di associati non inferiore a cinquecento.

c.6 L'Assemblea Comunale degli Associati si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno, entro il mese di febbraio, per l'approvazione del bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio Direttivo Comunale, nonché per la ratifica del preventivo finanziario approvato dal Consiglio medesimo.

c.7 L'Assemblea si riunisce, inoltre, ogni qualvolta deve assumere delibere di propria competenza, qualora fossero in gioco interessi vitali dell'Avis Comunale e nei casi di impossibilità di funzionamento degli organi dell'Associazione, nonché ogni qualvolta lo riterrà necessario il Presidente o fosse richiesto congiuntamente da almeno un decimo degli associati o dall'Addetto contabile e di bilancio/dal Presidente dell'Organo di controllo.

c.8 L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione con avviso scritto inviato almeno quindici giorni prima della seduta ovvero, in caso di urgenza, a mezzo telegramma, fax o messaggio di posta elettronica spediti almeno due giorni prima.

c.9 In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita quando siano presenti almeno la metà dei suoi componenti; in seconda convocazione è valida qualunque sia il numero degli associati presenti direttamente o per delega. In deroga all'art. 24, co 1, D.Lgs. 117/2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro degli associati aggiornato alla data dell'assemblea.



c.10 Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide ove risultino adottate a maggioranza degli associati presenti.

c.11 Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati. Per deliberare le modifiche statutarie occorre in prima convocazione la presenza di almeno la metà degli associati; in seconda convocazione la presenza di almeno un quarto degli associati; in terza convocazione la presenza di almeno un decimo degli associati; in quarta convocazione, da effettuarsi nel caso di mancato raggiungimento dei quorum previsti nelle prime tre convocazioni, occorre la presenza di almeno il due per cento degli associati; la proposta di modifica deve essere approvata in ogni caso con il voto favorevole dei due terzi dei presenti.

c.12 Nel caso di parità dei voti, la proposta oggetto di deliberazione si intende respinta.

c.13 Alle sedute dell'Assemblea Comunale degli Associati partecipano di diritto i componenti del Consiglio Direttivo Comunale e i componenti dell'Organo di controllo/l'Addetto contabile e di bilancio.

c.14 Nell'assunzione di deliberazioni in ordine al bilancio consuntivo o che riguardino la responsabilità dei componenti del Consiglio, gli stessi non partecipano al voto.

c.15 Della convocazione dell'Assemblea Comunale viene data comunicazione all'Avis equiparata Regionale, la quale potrà inviare un proprio rappresentante.

c.16 Può essere previsto l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, nelle forme e nei modi previsti dal regolamento, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

ART.9 - COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA COMUNALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 Spetta all'Assemblea ordinaria:

- a) l'approvazione del bilancio consuntivo, accompagnato da una nota di sintesi sull'attività svolta, elaborata dal Consiglio Direttivo Comunale e dalla relazione dell'Addetto contabile e di bilancio/dell'Organo di controllo;
- b) la ratifica del preventivo finanziario, approvato dal Consiglio Direttivo Comunale;
- c) l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Comunale;
- d) la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo Comunale;
- e) la nomina dei delegati che rappresenteranno gli as-

sociati nell'Assemblea equiparata Regionale sovraordinata;

f) la nomina e la revoca dell'Addetto contabile e di bilancio/dell'Organo di controllo;

g) la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale/Addetto contabile e di bilancio /Organo di controllo;

h) la formulazione all'Assemblea equiparata Regionale della proposta dei candidati alle cariche elettive dell'Avis equiparata Regionale;

i) la nomina dei liquidatori;

j) ogni altro adempimento che non sia stato demandato, per legge o per statuto, alla competenza di un altro organo associativo.

c.2 Spetta all'Assemblea straordinaria:

a) l'approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Consiglio Direttivo Comunale;

b) deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo Comunale ovvero di almeno un terzo degli associati;

c) la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo.

c.3 Le competenze dell'Assemblea Comunale degli Associati non sono delegabili né surrogabili dal Consiglio Direttivo Comunale.

ART. 10 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO COMUNALE

c.1 Il Consiglio Direttivo Comunale è composto da un minimo di 5 membri, eletti dall'Assemblea Comunale degli Associati, nel numero stabilito dall'Assemblea elettiva, purché in numero dispari.

c.2 Il Consiglio Direttivo Comunale, così formato, elegge al proprio interno il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere - che, per delibera del Consiglio stesso, può anche coincidere con il Segretario - i quali costituiscono l'Ufficio di Presidenza, cui spetta l'esecuzione e l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio medesimo.

c.3 Il Consiglio Direttivo Comunale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro il 31 dicembre ed il 31 gennaio, rispettivamente per l'approvazione definitiva del preventivo finanziario e dello schema di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Comunale degli Associati nei termini di cui al comma 6 dell'art. 8 e in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente, un terzo dei suoi componenti ovvero lo richieda l'Addetto contabile e di bilancio/Organo di controllo. Inoltre, potrà curare la variazione - ove giudicato necessario e/o opportuno - tra i capitoli di spesa del preventivo finanziario già ratifica-



to dall'Assemblea Comunale degli Associati, nel rispetto della somma complessiva delle uscite ovvero la variazione per nuove o maggiori spese compensate da nuove o maggiori entrate.

c.4 La convocazione viene fatta per avviso scritto, inviato nominativamente almeno otto giorni prima e, in caso di urgenza, anche a mezzo fax, telegramma o posta elettronica inviato almeno due giorni prima.

c.5 Le sedute consiliari sono valide con la presenza della maggioranza dei consiglieri.

c.6 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, fatta eccezione per quelle di espulsione di un associato o della proposta di modifica statutaria da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea comunale, per le quali occorre il voto favorevole di almeno metà più uno dei componenti.

c.7 In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

c.8 La mancata partecipazione alle sedute del Consiglio Direttivo Comunale per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dal Consiglio medesimo, con deliberazione adottata all'atto dell'approvazione del verbale della seduta successiva a quella in cui si è verificata la terza assenza.

c.9 Nel caso in cui nel corso di un mandato vengano a mancare uno o più Consiglieri, nell'ordine subentrano i non eletti, fino al numero corrispondente a quello dei Consiglieri, fissato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

c.10 Ove i non eletti di volta in volta interpellati, nell'ordine di cui al comma 9, non possano o non vogliano accettare la carica, il Consiglio procede alla convocazione dell'Assemblea per la sostituzione dei Consiglieri.

c.11 I Consiglieri così nominati decadono dalla carica insieme agli altri.

c.12 Qualora, durante un mandato, venga a mancare contestualmente la maggioranza dei Consiglieri, decade l'intero Consiglio.

c.13 Al Consiglio Direttivo Comunale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea Comunale degli Associati, nonché l'esecuzione e l'attuazione delle deliberazioni di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini statutari.

c.14 Il Consiglio Direttivo Comunale potrà, altresì, ove ritenuto necessario e/o opportuno, nominare un Direttore Generale e/o un Direttore Amministrativo, fissandone con apposita delibera competenze, funzioni, compensi e durata dell'incarico.

c.15 Il Direttore Generale e/o Amministrativo partecipa di diritto alle sedute del Consiglio Direttivo Comunale - fatta eccezione per quelle in cui vengano trattate questioni che li riguardino - con voto consultivo.

c.16 Il Consiglio Direttivo Comunale potrà, inoltre, costituire un Comitato Esecutivo - composto secondo le modalità enunciate con apposita delibera, nella quale verranno stabilite anche le competenze del Comitato medesimo -.

c.17 Nei casi di necessità e di urgenza e/o ove sia impossibile convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo Comunale nei termini e con i quorum costitutivi e deliberativi di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo, si applica la lett. d) del 2° comma dell'art. 11.

c.18 I poteri del Consiglio Direttivo Comunale possono essere singolarmente delegati, dall'organo stesso, al Presidente al Vicepresidente, all'Ufficio di Presidenza, al Comitato Esecutivo, ove nominato.

ART.11 - IL PRESIDENTE

c.1 Il Presidente, eletto dal Consiglio Direttivo Comunale al proprio interno, presiede l'Avis Comunale, ne ha la rappresentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio.

c.2 Al Presidente spetta, inoltre:

a) convocare e presiedere l'Assemblea Comunale degli Associati, il Consiglio Direttivo Comunale e l'Ufficio di Presidenza, nonché formularne l'ordine del giorno;

b) curare l'esecuzione e l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo Comunale;

c) proporre al Consiglio Direttivo Comunale i nominativi delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo ovvero di consulenza;

d) assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Consiglio Direttivo Comunale, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro i 10 giorni successivi.

c.3 Nell'espletamento dei propri compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario.

c.4 In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente.

c.5 La firma e/o la presenza del Vicepresidente fa fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento temporanei del Presidente.

ART.12 - ADDETTO CONTABILE E DI BILANCIO

c.1 L'Addetto Contabile e di Bilancio è nominato dall'Assemblea Comunale degli Associati, deve essere dotato di adeguata competenza.



c.2 L'Addetto Contabile e di Bilancio dura in carica 4 anni e può essere rinominato.

c.3 L'Addetto Contabile e di Bilancio ha funzione di supporto al Consiglio Direttivo; esamina il bilancio consuntivo e formula in apposita relazione le proprie osservazioni e conclusioni circa la correttezza del bilancio e la sua corrispondenza alla documentazione contabile.

c.4 L'Addetto Contabile e di Bilancio partecipa di diritto all'Assemblea degli Associati, senza diritto di voto.

c.5 L'Addetto Contabile e di Bilancio è invitato a partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo.

ART.13 - L'ORGANO DI CONTROLLO

c.1 La nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria nei casi previsti dall'art. 30 del D.lgs. n. 117/2017. L'Organo di controllo rimane in carica per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. L'Organo di controllo, se collegiale, si compone di tre o cinque membri effettivi, associati o non associati. Devono inoltre essere nominati due componenti supplenti. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche

c.2 L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

c.3 Esso, anche se monocratico, al superamento dei limiti di cui all'art. 31 CTS, esercita altresì la revisione legale dei conti. In tal caso, tutti i componenti devono essere revisori legali dei conti iscritti nell'apposito registro.

c.4 L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.lgs. n. 117/2017 ed attesta, laddove presente, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 117/2017. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

c.5 Delle proprie riunioni l'Organo di controllo redige apposito verbale.

c.6 I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente,

ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere consiglieri ed al Presidente notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART.14 - PATRIMONIO

c.1 Il patrimonio dell'Avis Comunale, utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, è costituito da beni mobili ed immobili.

c.2 Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con:

a) il reddito del patrimonio;

b) i contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;

c) i contributi di organismi internazionali;

d) i rimborsi derivanti da convenzioni;

e) le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni ed i contributi da parte di quanti – soggetti pubblici e privati – condividendone lo scopo, vogliano il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali;

f) ogni altro incremento derivante anche dalle attività commerciali e produttive marginali svolte dall'Avis Comunale.

c.3 Il Consiglio Direttivo Comunale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'Associazione, nel rispetto dei propri scopi sociali.

c.4 È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art. 8, comma 3 del D.lgs. n. 117/2017.

c.5 Eventuali utili o avanzi di gestione devono essere destinati unicamente alla realizzazione delle attività istituzionali e diverse, ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo settore.

ART. 15 - RISORSE

c.1 L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al proprio funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi nonché delle attività di cui all'articolo 3, comma 2, del presente Statuto.

ART. 16 - ESERCIZIO FINANZIARIO

c.1 L'esercizio finanziario ha la durata di un anno solare.

c.2 Entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà essere ap-



provato dal Consiglio Direttivo Comunale il preventivo finanziario dell'anno successivo entro il mese di febbraio dovrà essere sottoposto alla ratifica dell'Assemblea Comunale degli Associati, la quale nella stessa occasione approverà il bilancio consuntivo dell'anno precedente.

c.3 L'Associazione redige il rendiconto di cassa o il bilancio d'esercizio a norma di quanto stabilito dall'art. 13 del D.lgs. 117/2017 e dei decreti ministeriali in materia.

c.4 Dopo l'approvazione in Assemblea il Bilancio sarà depositato presso il registro unico nazionale del Terzo settore.

c.5 Nei casi previsti dall'art. 14 del D.lgs. n. 117/2017, l'Associazione ha l'obbligo di redigere e adottare il Bilancio sociale.

ART. 17 - LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE

c.1 L'Associazione ha obbligo della tenuta dei seguenti libri sociali:

- a) Il libro degli associati o aderenti;
- b) il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale;
- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
- d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, e di eventuali altri organi sociali.

c.2 I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura dell'organo di amministrazione. I libri di cui alla lettera d), sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

c.3 Gli associati o gli aderenti hanno diritto di esaminare i libri sociali, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta al Presidente

ART.18 - CARICHE

c.1 Tutte le cariche sociali sono quadriennali (ad eccezione della carica di organo di controllo) e sono non retribuite, fatta eventualmente eccezione per l'Addetto contabile e di bilancio e l'Organo di controllo, se esterni all'associazione.

c.2 Ai detentori di cariche sociali spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute in relazione all'assolvimento dell'incarico.

c.3 Il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e il Tesoriere non possono detenere la medesima carica per più di due mandati consecutivi, salvo deroga di cui al successivo c.4. Nel computo dei mandati si intendono compresi anche quelli già iniziati e poi interrotti per qualsiasi causa nonché quelli svolti ai sensi di cui al combinato disposto dei commi 9, 10 e 12 dell'art. 10, salvo che i mandati medesimi siano stati svolti per periodi non superiori ad un anno.

c.4 Lo statuto dell'Avis regionale, tenuto conto delle esigenze del proprio territorio, potrà prevedere una deroga in ordine alla ineleggibilità per più di due mandati consecutivi.

c.5 Tutti i componenti dell'organo di amministrazione sono scelti tra le persone fisiche associate. Si applica l'articolo 2382 del codice civile. I titolari di cariche sociali non devono avere riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici.

c.6 L'Associazione, nei casi previsti dall'art. 14, comma 2, del D.lgs. n. 117/2017, provvede a pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai dirigenti.

ART.19 - ESTINZIONE O SCIoglIMENTO

c.1 Lo scioglimento dell'Avis Comunale di Trento può avvenire con delibera dell'Assemblea Comunale degli Associati, su proposta del Consiglio Direttivo Comunale, solo in presenza del voto favorevole di almeno i tre quarti dei suoi componenti.

c.2 In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, all'Avis di livello immediatamente superiore o ad altra organizzazione che persegue finalità analoghe con qualifica di ente del Terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

ART. 20 - RINVIO

c.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme dello statuto e del regolamento dell'Avis Nazionale, dell'Avis equiparata Regionale sovraordinata, nonché dalle norme del Codice del Terzo settore e, in quanto compatibili, del Codice civile e delle altre leggi vigenti in materia.

Art. 21 - NORMA TRANSITORIA

c.1 Nelle more dell'approvazione del presente statuto nei modi e nei tempi di legge, si applicano le disposizioni del vigente statuto.

c.2 I titolari di cariche sociali mantengono l'incarico - salvo dimissioni o altro personale impedimento - fino alla scadenza naturale del mandato iniziato sotto la vigenza del testo statutario attualmente in vigore.

c.3 Nel computo dei mandati di cui ai commi 3 dell'art. 18 del presente Statuto si considerano anche quelli espletati precedentemente.

c.4 L'entrata in vigore del presente Statuto comporta l'immediata abrogazione di tutte le normative regionali e di ogni altra disposizione da esse derivante oggi vigente.





ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

**Martignano - Mattarello - Povo
Ravina/Romagnano - Sardagna - Sopramonte - Villazzano**



*Quanti donatori
ci sono a Trento?*



... e tu di che colore sei?

TRENTO - 01.01.2022: 118.720 abitanti
48.351 persone di età non idonea AVIS
70.369 persone di età idonea AVIS
4.814 Donatori che donano per tutti

In Italia ogni minuto ben 6 pazienti possono ricevere una terapia trasfusionale grazie alla generosità dei Donatori di sangue

Dono Avisino: Volontario Gratuito Anonimo Periodico Responsabile

DIVENTA socio :
COLORERAI la TUA VITA e quella di ALTRI
perché il SANGUE è VITA



Via Sighele, 7 - 38122 Trento
www.aviscomunale Trento.it - trento.comunale@avis.it
Tel. 0461.916173



Registrazione Tribunale di Trento N. 694 del 1990 - Notiziario d'informazione trimestrale - Periodico distribuito gratuitamente ai soci

AVIS Comunale - Trento: 38122 Trento, Via Sighele 7 - Tel. 0461.916173 - info@aviscomunale Trento.it

Direttore responsabile: Marco Bridi - **Comitato editoriale:** Marco Bridi (coordinatore) - Danila Bassetti - Lorenzo Bettega - Ilaria Cainelli - Giorgio Corradini - Alberto Coser - Patrizia Suligoi - **Grafica e stampa:** Grafiche Dalpiaz srl - Trento.